

ELLE DECOR

ITALIA

NUMERO DA COLLEZIONE

IL MEGLIO DEL
PROGETTO D'INTERNI

BEST
OF
INTERIORS

APARTMENT/
CITY HOTEL/
NEW TALENT/
OFFICE/
RENOVATION/
RESORT/
RESTAURANT/
RETAIL/
SPA/
SUSTAINABLE
PROJECT/
VILLA/



RETAIL

L'esperienza d'acquisto, oggi, avviene sempre più in luoghi progettati per offrire emozioni coinvolgenti. Per garantire ai clienti un'atmosfera sorprendente, mutevole e sofisticata, showroom e spazi retail si arricchiscono di opere d'arte, pezzi di design e accessori scelti con attenzione. I progetti che presentiamo si distinguono per configurazione del layout, ricerca di materiali e soluzioni decorative: sono interni spettacolari, disegnati da grandi architetti che puntano su soluzioni creative con l'obiettivo di reinventare il concetto di shopping. Un ulteriore elemento da sottolineare è la creazione di luoghi commerciali fortemente radicati nel territorio. I brand internazionali, infatti, invece di uniformare la loro immagine con lo stesso linguaggio, collaborano con i progettisti per dar vita a store con identità specifiche. Molti degli spazi di questa selezione sono dunque studiati ad hoc per legare il concept espositivo alla città in cui si trova il negozio. Creando un progetto in dialogo con il contesto.

THE WINNER/ BEST RETAIL

AESOP STORE, LIONE
by Nicolas Schuybroek Architects

Materiali inconsueti, colori sobri e arredi su disegno dalla forte personalità caratterizzano il negozio progettato dall'architetto belga per il brand di beauty care australiano. Uno store dove ricevere consulenze professionali mirate, ma anche dove vivere un'esperienza multisensoriale in uno spazio che suggerisce sensazioni tattili e visive tra profumi e fragranze.

THE WINNER/ BEST RETAIL

AESOP STORE, LIONE

by Nicolas Schuybroek Architects



NICOLAS SCHUYBROEK

Classe 1981, con studio a Bruxelles, firma architetture, interni e oggetti d'arredo caratterizzati da una grande attenzione al dettaglio e dalla ricerca sui materiali. La sua cifra, distinta da una semplicità solo apparente, si traduce in ambienti sofisticati dall'atmosfera accogliente. ns-architects.com

È un'architettura austera, quasi ascetica, quella di Nicolas Schuybroek. Sotto l'apparenza algida dei suoi edifici brucia però un fuoco lento che comunica calore e accoglienza. Come nel suo design d'interni, il rigore delle forme si ammorbidisce a contatto con la natura grezza di materiali tattili. Con questa attenzione alla 'pelle' del progetto, l'architetto belga ha ideato il nuovo negozio di Aesop nel centro storico di Lione, tra i boulevard in stile haussmanniano della Presqu'île, la penisola cittadina dove confluiscono le acque del Rodano e della Saona. Affacciate su rue de la République – una delle vie pedonali più lunghe d'Europa – le vetrine inondano di luce gli interni, dove il dialogo tra spazio e arredi su disegno, tra superfici raw e materiali hi-tech sono la cifra distintiva di un intervento che non restituisce un semplice spazio di vendita, ma un luogo pensato per trasmettere sensazioni e offrire esperienze. "La scenografia che ho immaginato si ispira al movimento della Minimal Art, che negli Anni 60 ha visto artisti come Donald Judd e Carl Andre ridurre le opere all'essenziale. La semplificazione delle forme si addice a un marchio come Aesop, noto per i suoi packaging uniformi e minimali, che danno risalto al contenuto delle bottiglie piuttosto che alle bottiglie stesse", spiega Schuybroek. C'è anche la città con le sue fontane a suggerire dettagli in questo quadro, dove lavabi e rubinetti prendono posto dentro volumi monolitici come bocche d'acqua nel cuore delle piazze. Un altro tassello nell'interpretazione – inedita e personale – del linguaggio di un brand che ama nutrire l'immagine dei propri negozi con lo spirito del luogo. Inaspettati i materiali che vestono lo spazio. A soffitto, la schiuma ignifuga lasciata a vista si condensa sulla superficie come una nuvola, mentre i pannelli in feltro di lana rivestono le pareti, portando alla sobrietà cromatica calore e morbidezza. "La resistenza al fuoco era un prerequisito normativo, che abbiamo deciso di sviluppare anche in chiave decorativa", sottolinea l'architetto. "Quanto al feltro, ecologico, tattile, fonoassorbente, strutturato, aveva caratteristiche perfette per questo allestimento". Legno per i volumi geometrici dei banconi, cemento custom per il pavimento, acciaio inox per file di scaffali lineari e ordinati come i prodotti che espongono, completano la variegata palette materica, dove irrompe in tutta la sua fisicità lo chandelier vintage in vetro di Morentz. Varietà fa rima con velocità quando Schuybroek è invitato a spiegare che cosa rende interessante progettare uno spazio commerciale. "Il ritmo accelerato con cui concepire e realizzare un progetto completo in un arco di tempo molto più breve dell'usuale. E dal punto di vista intellettuale, la diversità degli stimoli che offre. Estro, unicità e atemporalità sono i requisiti necessari oggi per l'interior design di un retail. Doti che gli consentono di superare la prova degli anni". F.G.

Ritratto Mathieu Salvaggio

Foto Romain Laprade



VILLA

Il progetto di una villa è fortemente influenzato dai desideri e dalle aspirazioni dei padroni di casa. Compito dell'architetto è tradurre queste esigenze in forme e volumi concreti. Per questa ragione, il tema non si limita agli spazi interni, ma si estende all'involucro dell'edificio. Tutti gli interventi selezionati si distinguono per la forte integrazione tra in e outdoor, creando un unicum senza soluzione di continuità, connesso con la specificità del contesto. Il luogo non è solo fonte d'ispirazione, ma stabilisce vincoli significativi, come le dimensioni delle pareti, gli aggetti delle coperture e le ampiezze delle finestre. Le partizioni interne sono pensate per creare spazi fluidi, attraverso diaframmi che scandiscono gli ambienti senza generare vere cesure. Vetrate e lucernari non sono più pensati come semplici fonti di illuminazione, ma diventano elementi fondanti del progetto: aprono gli spazi verso panorami unici e collegano l'architettura al paesaggio circostante, evidenziando le peculiarità del luogo e rivelando scorci a sorpresa che contribuiscono ad amplificare la qualità della vita.

L HOUSE, BRUXELLES by Nicolas Schuybroek Architects

Alla periferia di Bruxelles, una villa degli Anni 60 torna a nuova vita grazie all'intervento dell'architetto belga. Con un progetto che unisce rispetto per il passato e minimalismo, Schuybroek ha trasformato questa residenza preservando l'essenza della struttura originale e privilegiando la conservazione alla demolizione. La pianta a 'L' originaria è stata mantenuta e arricchita da una nuova ala speculare, creando un dialogo architettonico tra vecchio e nuovo. Al centro, lo spazio un tempo adibito a parcheggio è stato reinventato come cortile verde: un chiostro moderno che oggi rappresenta il cuore della casa, connettendo gli ambienti domestici alla natura circostante. Sofisticata le scelte di interior che privilegiano essenze naturali, toni neutri e arredi senza tempo, come la credenza over size e le sedie di George Nakashima che rubano la scena nella sala da pranzo. Completa il progetto la piscina indoor, parzialmente inserita nel nuovo volume della casa, con una vista sul giardino e sulla foresta, contribuendo a una nuova armonia con il paesaggio. L.M.